

LA CHIESA GRECO-CATTOLICA UCRAINA

È una Chiesa di rito greco-bizantino e di lingua liturgica ucraina, presente in Ucraina e in altri paesi del mondo fra cui l'Italia.

Essa riconosce l'autorità del Papa, i dogmi e il catechismo cattolico ma conserva appunto la liturgia bizantina, molto simile a quella praticata dalla Chiesa Ortodossa. Poiché mantiene la comunione con la Chiesa di Roma, è considerata una Chiesa *sui iuris* nell'ambito della Chiesa cattolica, nel passato denominata Chiesa uniate.

DIFFERENZE RISPETTO AL RITO LATINO

I sacramenti

Caratteristica del rito bizantino è che i Sacramenti principali dell'iniziazione alla vita cristiana (Battesimo, Comunione e Cresima) vengono celebrati tutti insieme, al momento del battesimo. Il battesimo si fa per immersione o per aspersione (l'acqua deve scorrere prima sulla testa e poi sul resto del corpo del bambino).

Nel matrimonio bizantino è previsto il rituale dell'*incoronazione degli sposi*. Il sacerdote mette davanti all'altare un tavolo; la coppia bacia il Vangelo e la Croce e poi gira tre volte attorno al tavolo.

L'edificio della chiesa

A differenza delle moderne chiese cattoliche di rito latino, le Chiese di rito bizantino (cattoliche o ortodosse), anche quelle recenti, presentano affreschi sulle pareti che illustrano la vita dei santi, o scene della vita di Gesù.



Davanti all'altare, pienamente visibile dall'assemblea, è posto un "muro" generalmente in legno sul quale sono poste icone dei santi. È l'*iconostasi* (nella

foto quella della Rettoria di San Simone e Giuda a Firenze), che tutte le chiese bizantine possiedono. Lo spazio davanti all'iconostasi (riservato ai fedeli) è detto *navata*, quello dietro l'iconostasi (riservato ai celebranti) è detto *santuario*: l'altare è collocato all'interno di quest'ultimo. Le aperture nell'iconostasi, che mettono in comunicazione il santuario con la navata, sono tre, simmetricamente disposte, e sono dette *porte regali*.

La Santa Messa – Divina Liturgia

La celebrazione liturgica comincia sempre con una preghiera allo Spirito Santo.

La messa domenicale viene celebrata in modo solenne, con molte parti cantate, ad accompagnare, sottolineare o intervallare le diverse fasi della liturgia. Anche la liturgia della parola è cantata. La durata del rito è di circa un'ora e mezza. Al termine della celebrazione, la comunità rimane in chiesa qualche minuto per pregare insieme al sacerdote. Ciascuno, poi, esce dal luogo sacro in silenzio.

La tradizione bizantina di entrambe le Chiese, cattolica e ortodossa, conosce tre forme di *divina liturgia* (così è chiamata la liturgia dell'eucaristia): quella di San Basilio, quella di San Giovanni Crisostomo e quella dei Presantificati.

La Divina liturgia di *San Giovanni Crisostomo* è quella celebrata comunemente durante tutto l'anno;

Quella di *San Basilio* è celebrata a Natale, all'Epifania, in tutte le domeniche di Quaresima (eccezion fatta per la Domenica delle Palme), per il Giovedì santo, per la Veglia di Pasqua e nella solennità di San Basilio;

Mentre la liturgia dei *Presantificati* è celebrata il mercoledì e il venerdì di ogni settimana di Quaresima. Prevede la distribuzione dell'Eucaristia ma non la consacrazione, poiché il pane viene consacrato la domenica precedente.



Per l'*eucaristia* il rito bizantino non usa pane azzimo, cioè senza lievito (come le ostie e le particole della tradizione latina), bensì il pane lievitato. Inoltre, il pane usato per la celebrazione (detto in greco *pròsphora*, cioè "offerta") viene predisposto poco prima della celebrazione eucaristica vera e propria, durante il rito della *Pròthesis*,

cioè "Preparazione", secondo un complesso simbolismo.

La comunione si fa abitualmente sotto le due specie eucaristiche, il pane e il vino. Per questo si riceve solo in bocca e non c'è la possibilità di riceverla in mano.

Anche i bambini che hanno ricevuto tutti i sacramenti possono ricevere la comunione, attraverso l'uso di un cucchiaino, come gli altri fedeli.